

Ance e Anci: contro la crisi sbloccare le risorse per le opere medio-piccole

22 Giugno 2009

Piena condivisione circa la necessità di interventi legislativi che agevolino il finanziamento di opere infrastrutturali urbane di medio-piccole dimensioni (del valore inferiore ai 5 milioni di euro), per lo sviluppo delle città e, contemporaneamente, la salvaguardia dell'occupazione in questa fase di crisi dell'economia.

Questa la posizione espressa dalla Associazione Nazionale dei Costruttori edili e dalla Associazione nazionale dei Comuni Italiani al termine di un incontro fra il Presidente ANCI Sergio Chiamparino ed il Presidente ANCE Paolo Buzzetti, accompagnato dal Direttore Generale Gaetano Fontana.

Nel corso del colloquio sono state espresse le preoccupazioni per la ricaduta della crisi in atto sui livelli occupazionali nelle imprese di minori dimensioni, individuando una delle chiavi per affrontare l'emergenza proprio nella possibilità - da parte degli enti locali - di liberare risorse disponibili per interventi urbani (edilizia scolastica, manutenzione delle strade ecc.).

“Quello che potrebbero svolgere gli enti locali - ha sottolineato Chiamparino - è un ruolo importante, ma che necessita di una modifica del patto di stabilità interno, che va reso più flessibile in modo da consentire l'utilizzo dei fondi disponibili nelle casse comunali per investimenti”.

“Aspettiamo con fiducia le decisioni del prossimo Cipe affinché si concretizzi il lavoro svolto in questi mesi insieme alle istituzioni per veder partire al più presto i primi cantieri”, ha commentato Buzzetti.

I Presidenti di Ance ed ANCI, infine, in merito alle prossime deliberazioni Cipe, hanno espresso l'auspicio che sia possibile una condivisione sugli interventi da finanziare.